OGNUNO DI NOI PUO' FARE LA DIFFERENZA!

di Andrea Alessandro Muntoni

«Ma cosa posso fare per salvare il pianeta Terra? Nulla, non si può far più nulla! Ciascuno di noi è troppo piccolo, un insignificante numero fra tanti»! Così mi pare di sentir dire talvolta, quando non si ha tempo né voglia di affrontare i temi dell'economia circolare, dell'inquinamento, dell'impatto che l'uomo ha sull'ecosistema, di risorse rinnovabili! Eppure la matematica dei numeri naturali smentisce la tesi anzidetta! Ogni persona è un numero naturale: zero non ci sei mai stato, meno uno c'eri ma non sei più fra noi, più uno sei fra noi, in mezzo ad altri centomila, anzi molti di più! Una persona, due persone, tre persone e come con i numeri naturali piano piano la somma aumenta! 1 + 1 + 1 + ...+ 1 e alla fine siamo 7.700.000.000 (sette miliardi e settecento milioni)!

Ognuno di Noi (con la maiuscola, a ricordarci che siamo persone e i quanto tali importanti!) respira un po' d'aria, emette un po' di anidride carbonica, consuma un po' d'acqua e un po' la restituisce, produce un po' di rifiuti, consuma frutta, verdura, cerali, legumi e sinché sta fra Noi contribuisce all'equilibrio o allo squilibrio del sistema Terra! Ma sette miliardi settecento milioni di persone in quella pallina azzurra – per esempio la Blue Marble, scattata il 7 dicembre 1972 dall'Apollo 17 – fanno la differenza, eccome se la fanno!

E come nella Legge dei grandi numeri, un campione rappresentativo può sostituire l'intera popolazione e non è necessario che tutti, proprio tutti, vadano per di qua, ma lasciamo pure che qualcuno vada per di là! Il risultato non cambierà! Ma quale risultato? Quale operazione? Beh, qui si parla di cambiamento di rotta, di andare in una direzione e non in una qualsiasi, qui si tratta di salvarsi e salvare il Pianeta!

E il risultato? A onor del vero si potrebbe misurarlo, ma non è questa la sede per speculazioni troppo scientifiche sulle concentrazioni crescenti di inquinanti atmosferici o delle acque superficiali o dei suoli. Ne parlano già in tanti e non c'è forse bisogno di ripetersi e annoiare il filosofo che è in Voi (se siete arrivati sin qui!); ma non c'è bisogno di una laurea in chimica o in ingegneria ambientale o in biologia o in scienze della terra per distinguere un'acqua contaminata da un'acqua "pulita", un'atmosfera piacevolmente respirabile da una che puzza e ci toglie il fiato, un campo di grano da una discarica abusiva!

Ognuno di Noi può fare la differenza: alcuni solo nel proprio piccolo universo familiare (consumando acqua che non sia confezionata in bottiglie di plastica, utilizzando dei sacchetti biodegradabili anziché di plastica non riciclabile, scegliendo prodotti biologici, consumando meno carne, effettuando la raccolta differenziata, limitando la produzione di rifiuti, riciclando e riutilizzando i beni valorizzabili e ancora utili e con una vita residua, spegnendo una lampadina rimasta accesa per niente, chiudendo un rubinetto rimasto aperto per nulla) e altri nel proprio contesto lavorativo, soprattutto se ricoprono posizioni apicali, dirigenziali, di amministrazione, di governo, che presuppongono senso di responsabilità non solo nei confronti della propria azienda o del proprio ente di appartenenza o della collettività che li ha eletti ma anche verso tutti i portatori di interesse di questo mondo, dalle persone che lavorano nella stessa realtà aziendale o ente, alla popolazione che subisce gli effetti delle loro scelte, sino agli animali, le piante e gli ecosistemi!

Gli uni (le Organizzazioni) dovranno progettare, promuovere, implementare progetti di sviluppo rispettosi dell'ambiente, della popolazione, degli ecosistemi e gli altri (gli Organi di vigilanza e controllo e le Autorità competenti) dovranno approvare progetti a basso impatto ambientale e vigilare affinché ogni processo avvenga nel rispetto di parametri e indicatori che dimostrino il rispetto delle norme di legge vigenti in materia di paesaggio, tutela dei suoli, delle acque, dell'atmosfera, della vegetazione, della fauna e degli ecosistemi e, perché no, dell'Uomo, con la U maiuscola ogni tanto!■